



NUOVE FIGURE DEL TEATRO RAGAZZI ITALIANO
teatro di figura, burattini, marionette, pupazzi, ombre, attori, danza, multimedialità

MONTEGRANARO 6-7-8 SETTEMBRE 2020
XXVI edizione

Visti da Marco Renzi

Si è svolta a Montegrano, dal 6 all'8 Settembre, la fase finale della XXVI edizione del PREMIO NAZIONALE OTELLO SARZI, che dall'anno scorso assegna due riconoscimenti, uno alle giovani compagnie e l'altro al miglior spettacolo di Teatro di Figura. Nonostante i goffi tentativi di copiare e incollare, il Premio Sarzi mantiene da XXVI anni la sua linea, quella tracciata nel 1995 da Otello stesso: dare la possibilità a chi si incammina sulla difficile strada del mestiere teatrale, di un confronto e di una verifica del proprio lavoro. Da due anni abbiamo aggiunto alla sezione giovani anche un Premio speciale al Teatro di Figura, per sottolineare l'impegno di Otello Sarzi in questo genere di spettacolo a cui ha dedicato tutta la sua vita.

Le opinioni che seguono non sono quelle della Giuria, che le ha già espresse in un responso reso pubblico e leggibile nel sito del festival "Veregra Street" (www.veregrastreet.it) che ospita la manifestazione e in quello del Marameo Festival, di cui il Premio fa parte (www.marameofestival.it). I pareri che di seguito vengono riportati si riferiscono ai pensieri del singolo Marco Renzi e valgono per quello che sono, nulla di più.

Il primo spettacolo che abbiamo visto è stato **RAVANELLINA di NATA TEATRO** di Arezzo, un lavoro interessante, giocato da una sola attrice in scena che, con l'ausilio di pupazzi mossi a vista, ci racconta la storia dei Fratelli Grimm. Eleonora Angioletti recita con passione, divertimento e capacità attoriale, purtroppo lo spettacolo non riesce a rompere quella sorta di involucro in cui si trova ad essere racchiuso e a far arrivare la sua carica di poesia, come si dice in gergo, non esplose.

A seguire abbiamo conosciuto una nuovissima formazione, il **TEATRO BISLACCO di Macerata** che ha portato **TOTEM TANGO**, il suo primo lavoro. A dire il vero più che uno spettacolo compiuto quello che abbiamo visto è stato uno studio avanzato. La compagnia formata da Matteo Pallotto, già noto nel mondo dell'arte di strada, e Contadini Irene, ha dimostrato di avere grandi potenzialità e creatività scenica. Lo spettacolo, giocato con grandi elementi delle costruzioni "Lego", scorre veloce e conquista l'immaginazione dei bambini presenti che ritrovano uno degli elementi preferiti dei loro giochi, scoprendone nuove e inaspettate possibilità di utilizzo. Lo studio dovrà essere ancora sviluppato per arrivare alla forma di spettacolo ma diciamo che i presupposti ci sono tutti. Ringraziamo questa compagnia che nonostante un incidente occorso alla sua protagonista ha voluto onorare ugualmente l'impegno e ha fatto lo spettacolo anche se in condizioni fisiche decisamente avverse, dimostrando una grande professionalità.

In prima serata è arrivata la Compagnia **FILO DI RAME di Palazzetto sull'Oglio (BS)** con la sua ultima produzione **HENRI E IL PAESE DI NOIAVIA**, ispirato alla vita di Henri Matisse. Giovane compagnia quella di "Filo di Rame" che già da qualche anno si è fatta conoscere con diversi lavori in giro per l'Italia e che con quest'ultima fatica ha dimostrato tutte le sue capacità e potenzialità. Lo spettacolo, impreziosito dalle musiche dal vivo di Mario Pontoglio che le ha composte ed eseguite, racconta il mondo di Matisse passando per questo paese di Noiavia, lo fa utilizzando la narrazione, la danza, la musica dal vivo e coloratissimi elementi scenografici, per un risultato piacevole che però non conquista appieno, lasciando margini di confusione tra i tanti elementi messi in campo.

Ha chiuso la prima serata la compagnia **LA PULCE di Bergamo** con il suo **INVINCIBILI-STORIE DI ATLETI CHE NON SI SONO ARRESI**, uno spettacolo straordinario che nonostante l'ora tarda ha incollato alle sedie tutti i presenti, certamente poco adatto ai bambini ma assolutamente proponibile ai giovani. Enzo Valeri Peruta è padrone della scena, nonostante il caldo non tentenna un attimo, scivola attraverso le quattro storie con grande capacità e maestria, accompagnato dalle musiche live di Pierangelo Frugnoli, per un risultato finale che è semplicemente straordinario. Il teatro è così, quando si accende fa luce e il fatto che la scintilla scocchi non dipende dal volume della scenografia o dal numero degli attori, è un'alchimia per certi versi ancora misteriosa.

La seconda giornata si è aperta con la **COMPAGNIA POUET** di Fano che ci ha deliziato con **L'INCREDIBILE CIRCO POUET**, un lavoro in cui si respira aria d'altri tempi, dei girovaghi che arrivavano nei villaggi e romanticamente mostravano la loro mirabolante arte per qualche pezzo di pane o di formaggio. L'inizio e la fine dello spettacolo sono molto belli, con il carro che prima attraversa il mare e poi vola verso la luna, facendo segnare un picco poetico di notevole intensità. Il centro del lavoro, ciò che accade quando il carro arriva e i comici si apprestano a

deliziare il loro pubblico, è per certi versi ancora da registrare, ci sono buone cose come il sollevatore dei pesi, il funambolo, gli acrobati ma è da sistemare meglio la parte dei due clown burattini, non si vedono bene, emergono solo le teste, parlano troppo velocemente e causa la musica, sempre in sottofondo, le parole arrivano male.

Arriviamo al secondo spettacolo, il **CIRCO CARPA DIEM di Merano** che con il suo **DOLCE SALATO** ha conquistato il Premio nella sezione "Giovani Compagnie", un riconoscimento peraltro votato all'unanimità dalla Giuria. E' la prima volta che il Premio va ad uno spettacolo di Circo Teatro e credo di poter dire anche meritatamente. I due attori/acrobati volano sulla scena con leggerezza e grande capacità fisica, sono credibili, conquistano immediatamente la simpatia del pubblico e riescono a raccontare una storia "dolce e salata", utilizzando le varie fasi della preparazione del pane. Palo cinese, monociclo, acrobatica, giocoleria, clown e tanta poesia sono gli ingredienti vincenti. Per tutte le età.

In prima serata e di seguito arriva l'altro riconoscimento, quello al Teatro di Figura, in scena il **TEATRO DELLE MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA di Roma** con la sua ultima produzione **I TRE PORCELLINI**. Diciamo subito che siamo di fronte ad una compagnia storica del Teatro di Figura Italiano che con questo lavoro ha dimostrato di sapersi innovare pur seguendo la tradizione. Un risultato conseguito grazie a un lavoro d'equipe certamente e che vede in scena due bravissimi attori/animatori quali Alessandro Accettella e Stefania Umana, il primo interprete di un lupo dalla simpatia contagiosa, che terrorizza appena entra per poi conquistare tutti, la seconda con una straordinaria capacità di tenere la scena e di interagire con i vari pupazzi ai quali dà vita. La regia di Danilo Conti si vede tutta e la sua pennellata di ironia trasforma il lavoro in un grande spettacolo.

Ha chiuso la seconda serata **BRADAMENTE TEATRO di Pescara** con **PAOLO DEI LUPI**, un lavoro che avevamo visto in forma di studio lo scorso anno a "Palla al Centro" e che oggi, come un bruco, è diventato farfalla. Francesca Camilla D'Amico, pur nella sua giovane età, dimostra una grande maturità ed anche in questo caso la mano di un maestro come Roberto Anglisani si fa sentire forte e decisa. Lo spettacolo è delicato come pure l'approccio narrativo alla storia, certo non adatto ai bambini più piccoli e godibile anche dagli adulti. Forse un cambio di passo nel ritmo avrebbe potuto rompere quella linea che scorre implacabile dall'inizio alla fine e che a tratti fa scendere l'attenzione. Bellissima la scenografia di William Santoleri che riesce a ricreare la magia e l'incanto del bosco con pochi ma straordinari elementi da lui stesso costruiti.

La terza giornata si è aperta con la compagnia **ILLOCO TEATRO di Roma** che ci ha portato **LUMEN**, uno spettacolo molto interessante e davvero particolare che racconta la storia di Marie Curie, prima donna Premio Nobel per la scienza. Annarita Colucci è molto brava e tiene con decisione la scena, senza tentennamenti. Purtroppo decide due cose in contrasto tra loro, da una parte sceglie un racconto spesso sottovoce, intimo, quasi una riflessione con se stessa, dall'altro non utilizza il microfono, il risultato è che con la musica continuamente sotto le parole non sempre arrivano e troppo spesso si perdono pezzi del racconto. Le soluzioni sceniche sono interessanti, i vari teatrini belli, una sfoltita ai 75' di durata non credo che farebbe male all'economia complessiva dello spettacolo.

Siamo a **MARHERITA MISCHITELLI di Pesaro** con il suo scioccante **AMORE PONY**, uno spettacolo che ha decimato la giuria, molti non hanno resistito fino alla fine e certo le motivazioni non mancavano. Personalmente sono restato stoicamente al mio posto fino alla conclusione e le riflessioni da fare sono diverse. Margherita Mischitelli è scenicamente folle, non si capisce se di questo è consapevole o ignara, la sua performance oscilla tra l'animazione del villaggio vacanze e il teatro della crudeltà di Artaud. Lei ha delle indubbie capacità e lo ha fatto vedere camminando sulle bottiglie e giocando con la ruota Cry, poi ha preso una strada inaspettata e non si è capito più cosa facesse o volesse. Personalmente credo e gli auguro di incontrare un regista capace e paziente, sono certo che riuscendo a trovare la chiave giusta potrebbe fare con questa ragazza qualcosa di buono e di diverso.

Spettacolo di prima serata con lo storico **TEATRO ALLA PANNA di Senigallia** che ha portato la sua ultima produzione **HANSEL E GRETEL**. Luca Paci e Roberto Primavera mettono la loro inconfondibile firma anche su questa ultima fatica, creando una versione tutta speciale della celeberrima favola della fame e della povertà. Questo è il loro teatro ed è bello vedere come una ricerca e un'identità proseguano nel tempo. La baracca non esiste più, al suo posto c'è una scala da ferramenta che si trasforma in mille baracche diverse, prendendo nuove forme in continuazione, i burattini sono ben fatti e ben mossi e il mestiere si vede tutto. Un lavoro all'insegna del divertimento, per tutti, anche per i più piccoli.

Ultimo dei 12 spettacoli in programma quello di **INDUSTRIA SCENICA/ELEA TEATRO di Milano**, con il loro **CHE FORMA HANNO LE NUVOLE**, spettacolo più che convincente di questa giovane compagnia lombarda, peraltro già apprezzato e vincitore di "In Box Verde 2020". Ben fatta e congegnata la scena e le relative soluzioni trovate per raccontare la stravagante storia di Nemo, l'amico immaginario ma credo che il punto forte del lavoro sia

nella drammaturgia, nell'idea originalissima e nella maniera molto intelligente con cui è stata scritta. Ottimi gli inserti video e convincenti tutti i personaggi, tranne forse nei primi dieci minuti proprio Nemo, che si presenta con barba e calzoncini corti, imitando un bambino, nota stonatissima, secondo il mio modesto parere non era necessario, l'amico immaginario poteva essere anche un adulto e più in generale gli attori adulti che imitano i bambini sono sempre una pessima cosa da vedere.